

Innovation Days Andrea Chiesi: «R&S, ottime performance in regione»

La pandemia non ha fermato l'innovazione in Emilia

» Le imprese dell'Emilia Romagna hanno continuato a investire anche durante la pandemia, dalla formazione alla Ricerca e sviluppo; un capitolo di spesa pari al 2% del Pil della nostra regione. E l'innovazione fa il paio con la sostenibilità.

È quanto emerso ieri dalla tappa dedicata alle imprese dell'Emilia-Romagna di Innovation Days, il roadshow del Sole 24 Ore e Confindustria che racconta l'economia italiana con il contributo di Sistemi Formativi Confindustria, dei Digital Innovation Hub di Confindustria e il supporto di 4.Manager. L'evento, trasmesso online dagli studi del BI-REX, il Competence Center Industria 4.0 di Bologna, ha analizzato le strategie di sviluppo e di innovazione delle nostre imprese.

In apertura, il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Pietro Ferrari ha sottolineato che le imprese regionali «hanno continuato a investire anche durante la pandemia: nel 2020 lo ha fatto l'87% e nel 2021 i dati sono simili, il 58% delle aziende ha investito nella formazione e il 49% in ricerca e sviluppo».

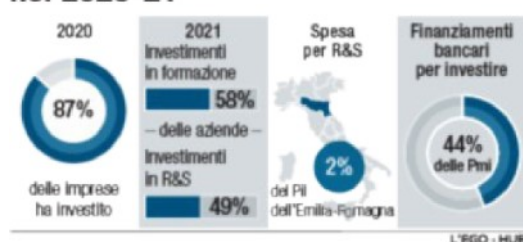
Intervenendo in uno dei dibattiti, Andrea Chiesi, presidente di Confindustria Emilia-Romagna Ricerca e DIH Emilia-Romagna, ha precisato: «Con la spesa in R&S sul PIL pari al 2% la nostra regione ha un'ottima performance del sistema della ricerca e innovazione. Abbiamo ancora spazi di miglioramento nel confronto con le regioni europee avanzate, specie sulla collaborazione tra Pmi innovative e sul numero di laureati. Sono due gli aspetti su cui far leva: se il sistema industriale deve continuare ad investire in R&S, il sistema pub-

blico deve garantire una formazione adeguata sia sulle materie tecnico-scientifiche sia sulle competenze trasversali sempre più richieste dalle nuove forme di lavoro».

«Innovation Days» ha posto l'attenzione anche sulle modalità con cui il digitale cambia la fabbrica. E molti sono stati gli ospiti nei dibattiti, con tante imprese, dalla Philips Morris al Sassuolo calcio. Sono stati poi presentati i risultati del Market Watch PMI di Banca Ifis, realizzato su un campione significativo di imprese con sede in Emilia-Romagna. Secondo l'indagine, il 45% delle aziende ha continuato a investire nel 2020-2021 e la percentuale è destinata a salire fino al 49% entro il 2023. Il finanziamento bancario ha ancora un peso rilevante nel supporto agli investimenti ed è utilizzato oggi dal 44% delle Pmi intervistate. Nei prossimi due anni, gli imprenditori punteranno soprattutto sullo sviluppo delle tecnologie digitali per rinnovare l'offerta di prodotti e servizi. Ma sono centrali anche la sostenibilità e la gestione della relazione con i clienti.

«Innovation Days» è proseguito nel pomeriggio con un approfondimento tecnico su innovazione digitale e sostenibilità nelle imprese. Due le testimonianze parmigiane. Si è parlato di HiFood, che si occupa di prodotti naturali ed ecosostenibili ricavati da materie prime di scarto, con l'a.d. Massimo Ambanelli. Giulio Gherri, ceo di Parma-Food Group (Prosciuttificio San Michele, ParmaIs), ha illustrato le peculiarità della tecnologia Hpp e la crescita del gruppo, con investimenti per 13,5 milioni e un fatturato che salirà del 20% nel 2021, a 60 milioni.

Investimenti in Emilia-Romagna nel 2020-21



Pietro Ferrari
presidente di Confindustria E-R:
«Raddoppiati in 10 anni gli investimenti nella sostenibilità in aziende di tutte le dimensioni. Per creare benessere, occupazione e sviluppo l'aspetto cruciale del Pnrr deve essere stabilità e chiarezza nei processi».